

### Settore Acquedotti

Questa tipologia di interventi è finalizzata alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, al fine di garantire sia una maggiore portata dei corsi d'acqua e il conseguente incremento dei processi di autodepurazione naturale, sia la riduzione dei consumi idropotabili finalizzata ad un miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione. Le principali azioni sono mirate:

- alla realizzazione di nuove linee di distribuzione;
- alla interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto, al fine di ridurre gli attingimenti di punta e riequilibrare, nel lungo periodo, i prelievi nel loro complesso. In questo modo verranno rifornite con acqua di buona qualità le aree oggi sfavorite del basso Veneto;
- alla trasformazione del sistema acquedottistico veneto da tipo reticolare, ad anello chiuso;
- alla gestione, su base pluriennale, delle risorse idriche, anche mediante monitoraggio e riuso di acque depurate all'interno dei cicli industriali e a scopo irriguo.

All'interno della programmazione regionale rientra il *Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto* (MOSAV), previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, che individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché le fonti da salvaguardare per risorse idriche ad uso potabile. La Legge Speciale per Venezia interviene finanziando specificamente lo *Schema del Veneto Centrale* che alimenterà con acque di buona qualità i territori della provincia di Rovigo, della Bassa Padovana e delle aree limitrofe della provincia di Venezia.

### Settore Territorio

Questo settore rappresenta, in termini di finanziamenti ripartiti, il secondo grande settore di intervento a favore del disinquinamento della Laguna, dopo quello di fognatura e depurazione. Gli interventi finanziati hanno come obiettivo primario l'aumento della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, in modo da contribuire alla riduzione dell'inquinamento veicolato dalla rete idrografica scolante in Laguna.

### Settore Agricoltura e Zootecnia

Le azioni nel settore agricolo e zootecnico rispondono all'esigenza di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico sfociante in Laguna.

Tipici del settore sono i carichi diffusi, cioè quelli presenti nelle acque di pioggia, o di irrigazione, drenate dal terreno, che scolano dalle superfici coltivate verso i corsi d'acqua, portando con sé parte delle sostanze nutrienti fornite alle colture con i fertilizzanti chimici, con le deiezioni animali (liquami) e con la letamazione.

Le attività di questo settore si articolano in cinque sottosettori:

1. Incentivi all'agricoltura compatibile nell'area del Bacino Scolante;

2. Realizzazione di fasce tampone e messa a riposo colturale con finalità ambientali nel Bacino Scolante;
3. Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante;
4. Gestione dei reflui zootecnici e interventi strutturali in zooteconomia a tutela dell'ambiente nel Bacino Scolante;
5. Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale eco compatibile in agricoltura nel Bacino Scolante.

**Settore Bonifica siti inquinati.**

Le azioni finanziarie interventi, nel territorio del Bacino Scolante, volti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nel suolo a causa di siti inquinati, ex-discariche, depositi abusivi etc. I finanziamenti sono destinati a due specifiche aree di intervento: l'area industriale Porto Marghera, compresa nel Sito di Interesse Nazionale e le aree, contaminate o con presenza di fonti di potenziale contaminazione, ricadenti nel Bacino Scolante.

**Settore Monitoraggio e Sperimentazione.**

Il sistema di monitoraggio costituisce lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Bacino Scolante - Laguna - Mare. E' quindi essenziale che la rete di monitoraggio fornisca dati, sia qualitativi sia quantitativi, sulle acque superficiali e sotterranee in modo tale da permettere una corretta valutazione dei carichi di inquinanti. La Regione Veneto è da sempre attenta alle evoluzioni tecnologiche nel settore del disinquinamento e nelle sue azioni continua a finanziare studi, approfondimenti e sperimentazioni nell'ambito della riduzione dell'apporto di nutrienti e sedimenti in Laguna.

Queste attività si esplicano essenzialmente tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), e sono particolarmente concentrate nelle attività di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali nei seguenti settori:

- monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici del bacino scolante;
- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.

**Ospedali**

I finanziamenti assegnati a questo settore riguardano interventi di risanamento igienico sanitario presso l'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia, secondo quanto stabilito dalla legislazione speciale per Venezia.

## 5. Il Progetto Integrato Fusina e l'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera (Accordo Vallone Moranzani).

Il Progetto Integrato Fusina (P.I.F.), approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2531 del 7/08/2006, si pone come raccordo tra le pianificazioni regionali volte al risanamento e alla tutela della Laguna di Venezia, costituite dal PIANO DIRETTORE 2000, dal MASTER PLAN per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera, dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MO.S.A.V.) nonché con le esigenze dell'Autorità Portuale connesse con la navigabilità dei canali portuali.

Il Progetto Integrato Fusina nasce dall'idea di coordinare gli interventi per la depurazione spinta dei reflui e di rigenerazione delle acque usate mediante la trasformazione dell'attuale impianto di depurazione di Fusina dimensionato per il trattamento di circa 100.000 mc/d di acque miste, in centro di trattamento polifunzionale degli scarichi civili e delle acque di prima pioggia di Mestre, Marghera, Porto Marghera e del Mirese, degli scarichi industriali di Porto Marghera, nonché delle acque di falda inquinate drenate nel corso delle operazioni di bonifica attuate nell'area di Porto Marghera.

In particolare, il PIF prevede un assetto tale per cui al centro di trattamento polifunzionale di Fusina verranno collettati in modo separato i seguenti flussi di acque reflue:

- reflui di tipo "A": costituiti da acque di origine civile, acque parassite, acque urbane e meteoriche di Mestre, Marghera e dei 17 comuni facenti parte del comprensorio del Mirese, con potenzialità 150.000 mc/d;
- reflui di tipo "B1" e reflui di tipo "B2": i reflui di tipo "B1" sono effluenti industriali dell'area di Porto Marghera, pre-trattati negli impianti di provenienza (portate stimate di 72.000 mc/d); tali reflui vengono convogliati a Fusina assieme ai reflui di tipo "B2", costituiti dalle acque di pioggia derivanti dal dilavamento dei siti potenzialmente inquinati nell'area industriale di Porto Marghera, previo stoccaggio presso i siti stessi;
- reflui di tipo "B3": acque di falda inquinate, drenate a tergo delle conterminazioni realizzate ad opera del Magistrato alle Acque e dell'Autorità Portuale di Venezia lungo le sponde dei canali industriali, nonché quelle drenate dalle Aziende di Porto Marghera nel corso delle operazioni di bonifica (portate stimate di 5.000 mc/d).

Il P.I.F. prevede un adeguamento del sistema di adduzione, depurazione e scarico dei reflui secondo le seguenti direttive:

- differenziazione delle linee di adduzione all'impianto di depurazione di Fusina dei reflui di origine civile "reflui di tipo A", con abbattimento delle portate delle acque parassite, da quelli di origine industriale, mediante realizzazione di una nuova rete di collettamento dei reflui di origine industriale che convogli con linee separate i reflui di tipo "B1 + B2" e i reflui di tipo "B3";
- garanzia di stabilità nell'efficacia del processo e di controllo dell'operatività grazie alla predisposizione del massimo volume possibile di invaso dei reflui sia di tipo "A" (invaso di 50.000 mc per lo stoccaggio in tempo di pioggia o in situazioni di emergenza), sia di tipo "B" (invaso di 75.000 mc per lo stoccaggio, con sezioni separate per i reflui di tipo B3), a monte dei rispettivi trattamenti;

- adeguamento della filiera di trattamento dei reflui di tipo “A” mediante revisione dei trattamenti primari e secondari e la realizzazione di trattamenti terziari prima dell’invio dei reflui all’ulteriore affinamento in Cassa di colmata A;
- realizzazione di una linea di trattamento multifunzionale e per acque da riuso, a cui verranno inviati parte dei reflui di tipo “A” a valle dei trattamenti primari, i reflui di tipo “B3” e le acque di controlavaggio dei filtri;
- realizzazione di post-trattamenti per i reflui di tipo “B1 + B2” in modo da garantire un ampio grado di flessibilità grazie alla modularità e alle interconnessioni previste in progetto;
- predisposizione di un’area umida per l’affinamento dei soli reflui di tipo “A” da realizzarsi in Cassa di Colmata A in vista del loro invio a riutilizzo duale-industriale, con la sistemazione finale dell’area a parco acquatico fruibile;
- predisposizione di una filiera di trattamento fanghi provenienti dalla Linea B, composta da Accumulo e sollevamento, ispessimento, disidratazione con centrifuga e successivo smaltimento dei fanghi di risulta in discarica.
- predisposizione di un ulteriore posttrattamento in impianto dedicato alle acque affinate in fitodepurazione per il successivo riutilizzo duale-industriale;
- realizzazione di una rete di distribuzione delle acque da riutilizzare per usi non potabili, che garantisca l’approvvigionamento idrico non potabile per gli impianti di raffreddamento di Porto Marghera e la connessione all’acquedotto CUAI in previsione di un riutilizzo industriale/duale esteso della risorsa idrica disponibile (70.000mc/d);
- scarico finale nel mare Adriatico, 10 km circa al largo di Lido-Malamocco, dei reflui di tipo B e dei reflui di tipo A eccedenti la capacità di riuso.

### 5.1 Cronologia

In esito all’approvazione da parte del Consiglio Regionale del Veneto del Piano Direttore 2000, la Giunta Regionale, previo espletamento di gara europea, con la D.G.R. n. 2636/2000 ha affidato la redazione dello studio di fattibilità delle soluzioni alternative del Progetto Integrato Fusina e la contemporanea redazione dello Studio di Impatto Ambientale – S.I.A. –, ai sensi della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

Con la D.G.R. 16.02.2001, n. 365, è stato adottato il progetto preliminare ed è stata inoltre avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale – V.I.A. –, di cui alla L.R. n. 10/1999.

Con la D.G.R. 18.03.2005, n. 1134, sulla scorta dell’art. 37-ter della Legge quadro sui LL.PP. n. 109/94, sono state individuate le condizioni di pubblico interesse in relazione alla Proposta, ed è stato dato mandato al R.U.P. di dar corso a tutte le attività necessarie per l’espletamento della gara di concessione dei lavori pubblici.

La Giunta Regionale del Veneto, in esito alla procedura di licitazione privata, con la D.G.R. 28.06.2005, n. 1562, ha affidato la concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione del Progetto Integrato Fusina.

Infine, il successivo 6 luglio 2005, il Presidente della Giunta Regionale, On. Giancarlo Galan, ha firmato il “Contratto per l’affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis, L. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii.” con il Concessionario Sistema Integrato Fusina Ambiente – S.I.F.A. – Società Consortile per azioni.

Il 30.11.2005 la S.I.F.A. s.c.p.a. ha trasmesso alla Regione il Progetto definitivo, che è stato successivamente sottoposto alle espressioni di parere della Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, ed alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia (ex L. n. 171/1973), che si

sono espresse favorevolmente, ed approvato dalla Regione con le D.G.R. 11.07.2006, n. 2162 e D.G.R. 07.08.2006, n. 2531.

Il 13.11.2006, il concessionario SIFA Scpa ha inviato alla Regione il progetto esecutivo con la validazione.

Il Quadro Economico del Progetto Integrato Fusina – Project Financing indica una spesa complessiva di € 194.272.520,00 (IVA esclusa), di cui € 178.425.520,00 per lavori e oneri per l’attuazione dei piani di sicurezza, e € 15.847.000,00 per indagini e spese tecniche generali. Dell’importo totale, la Regione Veneto si è fatta carico di € 92.800.000,00 quale prezzo da corrispondere, al concessionario, in funzione dell’avanzamento dei lavori, a valere sugli stanziamenti previsti dalla Legge Speciale per Venezia.

	Importo	% su Fabbisogno	% su Finanziato	% su Impegnato
Fabbisogno (1)	€ 194.272.520,00	-	-	-
Finanziato (1)	€ 194.272.520,00	100,00%	-	-
Disponibile (1)	€ 194.272.520,00	100,00%	100,0%	-
Impegnato	€ 92.800.00,00	47,78%	47,78%	-
Speso	€ 92.800.00,00	47,78%	47,78%	100,00%

(1) L’importo del fabbisogno, del finanziato e del disponibile è costituito dalla somma della quota regionale (€ 92.800.000,00) e della quota di capitale concessionario (€101.472.520,00).

## 5.2 Descrizione stralci funzionali

Il progetto esecutivo complessivo è stato suddiviso in stralci funzionali, distinti sia per tipologia di lavorazioni sia per ambiti di intervento. Sono stati così individuati i seguenti stralci (WBS: Work Breakdown Structure):

- WBS IT: riguarda i lavori di realizzazione delle opere di completamento dell’impianto di depurazione di Fusina;
- WBS IT 01: riguarda le opere presso l’impianto di depurazione finalizzate al trattamento dei reflui di tipo B3
- WBS CT: realizzazione di nuove condotte di adduzione delle varie tipologie di reflui, nonché la linea di distribuzione dell’acquedotto duale/industriale;
- WBS FP: il PIF prevede di inviare le acque di origine civile (reflui tipo A) in un’area destinata all’affinamento della qualità delle stesse mediante processo di fitodepurazione. Tale area verrà realizzata nella Cassa di Colmata A, andando ad interessare circa 100 dei 150 ha disponibili nel sito;
- WBS SC: è prevista la realizzazione di una condotta di scarico che trasferisca le acque depurate dalla sezione finale dell’impianto ad un punto posto a circa 10 km dalla costa in Mare Adriatico ad una profondità di circa 20 m;
- WBS MG: gli interventi di marginamento, che si estendono per una lunghezza di circa 625 m, si inseriscono nell’ambito delle opere di messa in sicurezza delle sponde dei canali industriali di Porto Marghera in corso di esecuzione da parte del MAV

## 5.3 Stato di avanzamento dei lavori

Ogni singolo stralcio ha un proprio cronoprogramma che tiene conto delle rimanenti fasi e comunque rientra nelle previsioni contrattuali di scadenza.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei lavori che descrive la progressione alla data del 30.12.2009:

WBS	WBS_CT	WBS_FP	WBS_IT	WBS_IT01	WBS_MG	WBS_SC	
Importo Lavori di Progetto	<b>14.704.742,00</b>	<b>28.147.705,00</b>	<b>56.687.987,31</b>	<b>6.983.610,21</b>	<b>8.774.069,48</b>	<b>63.127.406,00</b>	<b>178.425.520,00</b>
SAL 1 a tutto il 30/03/2007	-	2.604.414,20	-	-	2.811.029,08	-	<b>5.415.443,28</b>
SAL 2 a tutto il 30/06/2007	-	5.978.813,67	1.166.161,95	152.522,89	3.746.052,41	433.924,21	<b>11.477.475,13</b>
SAL 3 a tutto il 30/09/2007	-	9.009.829,28	1.166.161,95	2.962.696,80	4.443.135,91	1.328.524,22	<b>18.910.348,16</b>
SAL 4 a tutto il 31/12/2007	-	10.596.906,83	9.106.464,69	4.240.404,51	4.716.958,83	3.006.004,62	<b>31.666.739,48</b>
SAL 5 a tutto il 31/03/2008	-	12.539.697,25	11.581.830,07	4.318.373,45	5.647.321,41	4.824.789,30	<b>38.912.011,48</b>
SAL 6 a tutto il 30/06/2008	-	13.145.902,27	12.459.905,78	4.559.305,68	5.969.114,79	8.021.082,08	<b>44.155.310,60</b>
SAL 7 a tutto il 30/09/2008	432.081,83	14.448.535,29	16.279.254,86	5.285.843,76	6.199.819,29	10.709.922,40	<b>53.355.457,43</b>
SAL 8 a tutto il 31/12/2008	1.135.690,47	15.686.133,76	19.098.808,60	5.947.768,16	6.435.175,25	16.611.663,34	<b>64.915.239,58</b>
SAL 9 a tutto il 31/03/2009	2.870.982,40	16.278.568,22	22.612.319,06	6.447.866,46	6.885.148,28	22.148.815,75	<b>77.243.700,17</b>
SAL 10 a tutto il 30/06/2009	4.853.661,05	16.959.604,94	26.024.902,57	6.652.881,57	7.221.579,52	28.890.842,84	<b>90.603.472,49</b>
SAL 11 a tutto il 30/09/2009	5.649.008,37	18.319.914,85	31.240.173,05	6.692.875,07	7.436.123,09	44.152.154,16	<b>113.490.248,59</b>
SAL 12 a tutto il 31/12/2009	6.390.764,12	18.665.516,13	33.987.001,88	6.692.875,07	7.682.353,95	52.700.494,02	<b>126.119.005,17</b>
inc.	<b>43,46%</b>	<b>66,31%</b>	<b>59,95%</b>	<b>95,84%</b>	<b>87,56%</b>	<b>83,48%</b>	<b>70,68%</b>

L'opposizione del Comune di Mira al conferimento in Cassa di Colmata A di sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio dei canali portuali (circa 2.000.000 mc), riducendoli solo a quelli rientranti nella tabella B del protocollo 1993 e derivanti dalle operazioni di scavo nell'ambito del progetto PIF, non consente il rispetto del Piano Economico e Finanziario del Progetto Integrato Fusina. Al fine di riequilibrare tale Piano, SIFA ha formulato una proposta progettuale, in variante a quanto previsto dal Progetto Integrato Fusina, per la realizzazione di una discarica in località "Moranzani" a Malcontenta, in Comune di Venezia, come messa in sicurezza e ampliamento di discariche esistenti, nella quale allocare allocazione i sedimenti contaminati oltre colonna "C" del Protocollo 1993, il cui dragaggio è di competenza del Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3383 del 3 Dicembre 2004).

Conseguentemente a tale proposta è stata promossa dal Commissario Delegato la stesura di un Accordo di Programma, denominato "Vallone Moranzani", che prevede, oltre alla riallocazione dei sedimenti di dragaggio, anche interventi di miglioramento e riqualificazione in ambito viario, ambientale, idraulico nell'area di Mestre – Malcontenta. In particolare con D.G.R.V. n. 1448 del 22

maggio 2007, la Regione del Veneto ha ritenuto approvabile la proposta presentata dal Concessionario, e di aderire all'iniziativa del Commissario Delegato inerente alla stesura dell'Accordo di Programma. Tale Accordo è stato sottoscritto il 31 marzo 2008.

Negli ultimi anni si è verificata una serie di eventi negativi non prevedibili né all'atto della redazione del progetto preliminare né alla sottoscrizione del contratto di concessione. A seguito infatti della lenta ma graduale riduzione delle attività insediate a Porto Marghera e del fatto che le aziende che hanno invece mantenuto le loro attività nel territorio hanno in alcuni casi provveduto, anche a seguito di obblighi legislativi (Decreto Ronchi-Costa del 30.07.1999), a sviluppare all'interno dei singoli stabilimenti degli impianti di trattamento e depurazione dei reflui, si è verificata una riduzione, in termini di volumi conferiti, delle quantità e qualità dei reflui rispetto alle previsioni contrattuali.

Per risolvere tali problematiche, si sono tenuti degli incontri con le aziende che operano all'interno dell'area del petrolchimico ed in particolare con la società consortile S.P.M. S.c.a r.l., che si occupa della gestione di un importante e tecnologicamente avanzato impianto di depurazione, il cui dimensionamento risale al periodo in cui le attività all'interno del petrolchimico erano a pieno regime ed estensione, ma che, a seguito della riduzione delle produzioni e delle attività insediate, non risulta utilizzato alla massima potenzialità.

A seguito dell'esito positivo della verifica di compatibilità tra il PIF e la Piattaforma Ambientale della S.P.M., è stata presentata una proposta di adeguamento del Piano Economico Finanziario che presuppone l'acquisizione di un ramo d'azienda di S.P.M. S.c.a r.l.

L'acquisizione, infatti, rappresenta un completamento naturale dell'originario centro di trattamento polifunzionale P.I.F. che si traduce in una migliore elasticità operativa, anche dovuta ad una ottimizzazione della filiera di depurazione, in un incremento della capacità di trattamento anche in termini di tipologia di reflui inizialmente previsti in ingresso al P.I.F., nella possibilità di produrre acqua demineralizzata da utilizzare nei processi produttivi dell'area industriale, liberando risorse idriche di buona qualità da utilizzare a fini potabili, ed in una integrazione con l'impianto di incenerimento che consentirà di smaltire i fanghi prodotti dalle varie sezioni impiantistiche. Per tali fanghi, originariamente, era previsto lo smaltimento in discarica.

L'iniziativa deve essere peraltro inserita in un quadro complessivo che vede al centro il Progetto Integrato Fusina (PIF), intervento di competenza Regionale, la cui rilevanza strategica in termini di Salvaguardia Ambientale è contenuta negli atti di Programmazione Regionale, che costituisce di fatto una piattaforma ambientale che rappresenta l'infrastruttura di base per la trasformazione dell'area del SIN di Porto Marghera in "area ecologicamente attrezzata" in grado di fornire servizi connessi alle varie esigenze di bonifica e riqualificazione delle aree interessate, quali:

- gestione e post-trattamento delle acque reflue di origine civile (reflui A);
- gestione e trattamento delle acque reflue di origine industriale (reflui B1);
- gestione e trattamento delle acque reflue di dilavamento superficiali (reflui B2);
- gestione e trattamento delle acque di drenaggio della falda, provenienti sia dai marginamenti che dagli interventi di bonifica (reflui B3);
- smaltimento di sedimenti di dragaggio, terre di scavo e fanghi provenienti dalla depurazione;
- fornitura di acqua di riuso e demineralizzata per fini industriali;

Le scadenze temporali previste, anche a seguito delle proroghe concesse, sono:

- nel dicembre 2009 è stato avviato il servizio di trattamento reflui di tipo B3;
- previsione di ultimazione dell'opera complessiva a seguito dell'acquisizione: 30 giugno 2011.

## 6. Modello Strutturale degli Acquedotti – Schema del Veneto Centrale

La Giunta Regionale del Veneto con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000 ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti, previsto anch'esso dalla L.R. 27.03.1998 n. 5 al fine di coordinare le azioni delle Autorità d'Ambito del servizio idrico integrato istituite con la medesima legge. Il Modello Strutturale consiste nell'individuazione degli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche della Regione, nonché delle fonti da salvaguardare per risorse idriche per uso potabile. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini piena e sicura disponibilità di un prodotto indispensabile quale l'acqua potabile. Prioritariamente la pianificazione regionale intende rimuovere gli inconvenienti causati dall'eccessiva frammentazione delle strutture acquedottistiche, mediante il massiccio accorpamento dei piccoli e medi acquedotti, al fine di ricavare consistenti effetti di economia di scala e di risorsa nonché di funzionalità. Altro obiettivo fondamentale è quello dell'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti, mediante la realizzazione di condotte interprovinciali di grande diametro. Il sistema acquedottistico veneto diventerà in tal modo di tipo reticolare, cioè in grado di eliminare i rischi funzionali causati da possibili malfunzionamenti delle singole tratte ed i rischi di fallanze dovuti a momentanee difficoltà di approvvigionamento dalle fonti, migliorando sensibilmente l'affidabilità del servizio. Si possono inoltre ridurre le attuali fonti di approvvigionamento e le perdite in rete, assicurando un risparmio non inferiore al 15 % rispetto alle risorse idropotabili ora impegnate. Si garantirà infine l'approvvigionamento con acqua di buona qualità anche alle aree della Regione più svantaggiate da tal punto di vista, quali quelle della Bassa Padovana e del Polesine, dove il prelievo avviene ora dalle acque dell'Adige e del Po, con i noti problemi qualitativi e quantitativi della risorsa addotta.

Il Modello Strutturale individua tre grandi schemi idrici tra loro interconnessi di interesse regionale:

- Lo "Schema Acquedottistico del Veneto centrale" (SAVEC);
- il segmento "Acquedotto del Garda";
- il segmento "Acquedotto pedemontano".

Lo Schema Acquedottistico del Veneto centrale è il più esteso e percorre una vasta area interna alle province di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza, servendo un bacino di circa 600.000 abitanti residenti, e circa 400.000 fluttuanti, che attualmente si approvvigionano di acqua attingendo, fra l'altro, da prelievi dal Po e dall'Adige con elevati costi di potabilizzazione e con qualità dell'acqua distribuita relativamente bassa. Lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale prevede l'interconnessione degli acquedotti esistenti con attingimento d'acqua principalmente dalle falde del medio corso del Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, e in misura complementare dalle acque superficiali dell'Adige e del Po, immettendole in un unico sistema di condotte in modo da ottimizzare l'utilizzo della risorsa, di massimizzare la produzione e renderla più economica e di migliore qualità. Lo schema prevede comunque di mantenere in riserva strategica, con utilizzo ridotto alla misura minima atta a mantenerne l'efficienza, quattro delle principali centrali di potabilizzazione esistenti sui fiumi Adige e Po (Boara Polesine, Badia Polesine e Cavarzere dall'Adige, Corbola dal Po).

Mediante il SAVEC, la portata necessaria alla zona del Polesine verrà fornita principalmente razionalizzando i prelievi dalla falda esistente fra Brenta e Sile, in parte elevando i prelievi stessi rispetto allo stato attuale ed in parte realizzando nuove fonti.

Per la realizzazione delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, la Regione Veneto si avvale della propria Società di cui è socio unico: Veneto Acque S.p.A., con la quale è stata sottoscritta un apposita convenzione per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture acquedottistiche regionali.

Veneto Acque S.p.A. si occupa pertanto della progettazione e della realizzazione delle grandi condotte interprovinciali, che costituiscono delle vere e proprie "autostrade dell'acqua", della

realizzazione delle nuove opere di captazione e dei serbatoi di accumulo, nonché della rete di telecontrollo necessaria per la gestione del sistema una volta realizzato.

### **6.1. Realizzazione dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale - Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto**

In merito alla realizzazione delle opere relative allo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, attualmente l'esecuzione delle opere previste risulta relativamente avanzata, essendo completata la condotta sub-lagunare Venezia – Chioggia, che è già in grado di fornire una portata d'acqua complementare a quella dei prelievi dall'Adige attuati a Cavanella; le tratte tra Mestre – Padova e tra Cavarzere – Chioggia, risultano pressoché terminate, mentre per la tratta Padova – Cavarzere sono comunque completate le procedure di affidamento dell'appalto integrato e sono ormai in fase di avanzamento i lavori di esecuzione. Sono invece in fase di progettazione le opere di presa in area Medio Brenta, che hanno già acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale e la relativa condotta di adduzione da Camazzole a Cadoneghe. Tali condotte costituiscono la maglia orientale dello Schema Acquedottistico, tra Venezia – Chioggia – Cavarzere – Padova. L'alimentazione della rete avverrà attingendo acqua principalmente dalle falde del Medio Brenta e dagli esuberi di produzione della centrale di Ca' Solaro di Vesta S.p.A. a Mestre e di A.P.S. S.p.A. di Padova ed Etra S.p.A.

Il completamento della prima maglia dello Schema Acquedottistico consentirà a breve di fornire acqua di buona qualità alle aree meridionali della Regione, dando attuazione alla pianificazione regionale del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto.

Queste infrastrutture sono di notevole importanza e richiedono il superamento di difficoltà tecniche considerevoli, data la notevole lunghezza di ciascuna tratta, dell'ordine delle decine di chilometri e il notevole diametro delle condotte, dell'ordine del metro. Devono essere superati un numero molto considerevole di corsi d'acqua, strade, autostrade, linee ferroviarie e sottoservizi in area urbana, nonché anche alcune aree di pregio soggette a tutela ambientale. Per garantire la massima rapidità di esecuzione e il minimo impatto sull'ambiente, in tali zone sono state adottate tecnologie di scavo avanzate, come la trivellazione orizzontale controllata, senza operare con i tradizionali scavi a cielo aperto che hanno carattere maggiormente invasivo. Le condotte sono realizzate in ghisa sferoidale con rivestimento in malta cementizia, in grado di assicurare ottima resistenza meccanica, in considerazioni delle pressioni di esercizio e dei carichi stradali da sopportare, e allo stesso tempo il mantenimento dell'ottima qualità dell'acqua trasportata.

Per realizzare tali opere l'impegno finanziario è di circa 230 milioni di Euro per le opere del primo anello attualmente previste. La Regione Veneto ha investito notevoli risorse finanziarie, con stanziamento allo stato attuale di contributi per circa 96 milioni di Euro, coperti con fondi di cui alla Legislazione speciale per Venezia e con risorse stanziate dal CIPE. La restante parte è coperta da risorse della società regionale Veneto Acque S.p.A., che recupererà i fondi impegnati mediante la fornitura della risorsa idrica ai Gestori locali degli acquedotti del basso Veneto.

**7. Stato della spesa.**

I fondi messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia alla data del 31/12/2009 sommano complessivamente a 1.829,8 milioni di euro di cui :

- impegnati con progetti approvati, per circa 1.566,3 milioni di euro, pari a circa l'86% delle somme finanziate;
- erogati (spesi) per circa a 1.187,7 Milioni di EURO corrispondenti a circa il 65% delle somme finanziate.

La suddivisione dei finanziamenti per i settori di intervento è riportata nella tabella che segue:

SETTORI	Fondi Finanziati	Fondi Impegnati	Fondi Erogati
<b>Fognatura e depurazione</b>	1.185,8 MLN €	1.056,6 MLN €	824,9 MLN €
<b>Territorio</b>	267,4 MLN €	180,9 MLN €	104,9 MLN €
<b>Agricoltura e zootecnia</b>	148,9 MLN €	127,9 MLN €	90,9 MLN €
<b>Bonifica siti inquinati</b>	58,7 MLN €	37,7 MLN €	25,6 MLN €
<b>Acquedotti</b>	107,2 MLN €	107,2 MLN €	92,0 MLN €
<b>Monitoraggio e Sperimentazione</b>	41,5 MLN €	38,1 MLN €	31,7 MLN €
<b>Ospedali</b>	20,3 MLN €	17,9 MLN €	17,7 MLN €
<b>TOTALE</b>	<b>1.829,8 MLN €</b>	<b>1.566,3 MLN €</b>	<b>1.187,7 MLN €</b>

Il totale degli interventi a cui è stato concesso il finanziamento alla data del 31.12.2009 è pari a 1044. Nella tabella che segue tale numero di interventi viene suddiviso a seconda del settore di appartenenza.

SETTORI	Numero Interventi
<b>Fognatura e depurazione</b>	747
<b>Acquedotti</b>	21
<b>Territorio</b>	161
<b>Agricoltura e zootecnia</b>	28 <sup>(1)</sup>
<b>Bonifica siti inquinati</b>	46
<b>Monitoraggio e Sperimentazione</b>	36
<b>Ospedali</b>	5
<b>TOTALE</b>	<b>1044</b>

Nella tabella seguente, si riportano i valori del Finanziato, Impegnato ed Erogato relativi alle singole leggi di finanziamento.

Leggi di finanziamento	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
<b>Legge 798/84 Es. 1984-1985-1986</b>	<b>41.316.551,95</b>	<b>40.630.624,01</b>	<b>32.111.293,92</b>
		98,3%	77,7%

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Legge 910/86 Es. 1987-1988</u>	<b>51.645.689,94</b>	<b>50.069.687,67</b>	<b>46.064.495,68</b>
		97,0%	89,2%
<u>Legge 910/86 Es. 1989</u>	<b>38.734.267,45</b>	<b>38.373.888,13</b>	<b>29.988.755,87</b>
		99,1%	77,4%
<u>Legge 67/88 Es. 1988</u>	<b>18.334.219,92</b>	<b>11.851.990,41</b>	<b>11.810.673,85</b>
		64,6%	64,4%
<u>Legge 67/88 Es. 1990</u>	<b>53.969.745,96</b>	<b>41.848.558,68</b>	<b>37.255.890,32</b>
		77,5%	69,0%
<u>Legge 67/88 Es. 1991</u>	<b>15.803.581,11</b>	<b>15.603.581,12</b>	<b>15.408.752,31</b>
		100,0%	97,5%
<u>Legge 67/88 Es. 1992 - I^ tranche</u>	<b>15.338.769,91</b>	<b>13.014.713,87</b>	<b>11.269.467,57</b>
		84,8%	73,5%
<u>Legge 67/88 Es. 1992 - II^ tranche</u>	<b>30.987.413,96</b>	<b>28.817.413,25</b>	<b>28.284.105,63</b>
		93,0%	91,3%
<u>Legge 360/91</u>	<b>8.263.310,38</b>	<b>6.474.548,66</b>	<b>6.306.525,60</b>
		78,4%	76,3%
<u>Legge 139/92 Es. 1993</u>	<b>180.759.914,81</b>	<b>174.807.847,14</b>	<b>159.993.163,23</b>
		96,7%	88,5%
<u>Legge 139/92 II^ tranche</u>	<b>165.266.207,69</b>	<b>124.732.896,80</b>	<b>109.698.903,81</b>
		75,5%	66,4%
<u>Legge 539/95 Es. 1996</u>	<b>15.493.706,95</b>	<b>14.889.859,95</b>	<b>14.889.859,97</b>
		96,1%	96,1%
<u>Legge 539/95 Es. 1997</u>	<b>30.987.413,95</b>	<b>30.794.297,78</b>	<b>30.754.737,97</b>
		99,4%	99,2%
<u>Legge 515/96 Es. 1997 - III fase</u>	<b>103.291.379,41</b>	<b>102.371.601,98</b>	<b>84.606.099,54</b>
		99,1%	81,9%
<u>Legge 515/96 Es. 1998 - IV fase</u>	<b>60.425.456,54</b>	<b>56.178.881,91</b>	<b>51.964.293,86</b>
		93,0%	86,0%
<u>Legge 345/97 Es. 1998 - V fase</u>	<b>142.025.647,02</b>	<b>138.697.965,19</b>	<b>102.907.894,50</b>
		97,7%	72,5%
<u>Legge 448/98 Es. 1999, 2000,2001 VI fase</u>	<b>235.504.346,07</b>	<b>210.282.395,23</b>	<b>160.254.424,98</b>
		89,3%	68,0%
<u>Legge 448/98 Es. 1999, 2000,2001 VI fase M+F mutui</u>	<b>10.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		0,0%	0,0%
<u>Legge 488/99 Es. 2002, 2003 - VII fase</u>	<b>205.033.388,95</b>	<b>170.256.853,62</b>	<b>84.760.866,01</b>
		83,0%	41,3%
<u>Legge 139/92 Magg. Mutui II^ fase</u>	<b>40.349.825,52</b>	<b>35.098.334,23</b>	<b>20.728.835,81</b>
		87,0%	51,4%
<u>Legge 515/96 Magg. Mutui - IV fase</u>	<b>797.925,91</b>	<b>768.271,88</b>	<b>766.124,63</b>
		96,3%	96,0%
<u>Legge 539/95 Magg. Mutui III^ fase</u>	<b>21.342.612,00</b>	<b>18.744.438,92</b>	<b>12.144.438,92</b>
		87,8%	56,9%
<u>Legge 388/00 e 488/01 Es. 2002, 2003, 2004</u>	<b>286.824.446,15</b>	<b>241.083.356,92</b>	<b>135.602.936,42</b>
		84,1%	47,3%
<u>Legge 388/00 e 488/01 Es. 2002, 2003, 2004 M+F 8^fase</u>	<b>21.832.941,85</b>	<b>570.000,00</b>	<b>0,00</b>
		2,6%	0,0%
<u>Legge 296/09 Es. 2007, 2008, 2009</u>	<b>35.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		0,0%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.829.828.763,40</b>	<b>1.566.182.207,34</b>	<b>1.187.572.540,40</b>
		<b>85,6%</b>	<b>64,9%</b>

Si riporta, di seguito e suddivisa per Legge, la situazione degli interventi finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, aggiornata al 31 dicembre 2009.

**Legge 798/84 - esercizi 1984-1985-1986**

Finanziato	Impegnato	Erogato
€ 41.316.551,93	€ 40.630.624,01	98,3% € 32.111.293,92 77,7%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 34 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 41.316.551,93 e alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per il 98,3% ed erogati per il 77,7%. La maggior parte delle opere risultano ultimate e collaudate.

Rientrano nel settore acquedottistico, i lavori per il *“Progetto definitivo della nuova centrale di sollevamento sull’isola del Tronchetto dell’acquedotto di Venezia centro storico ed estuario sud”* che risultano in ritardo a causa della necessità di procedere alla bonifica dei terreni contaminati rinvenuti nel sito e che ha determinato una variante al progetto originario (quest’ultimo approvato con il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Geologia e Ciclo dell’Acqua n. 147 del 29 marzo 2001).

Si ricorda che i lavori per la *“Realizzazione della fognatura dell’isola di Pellestrina”* fanno parte di un Accordo di Programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 677 del 25 febbraio 1997 e rimodulato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1968 del 22 giugno 1999. Tale Accordo di programma è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dal Magistrato alle Acque di Venezia e dal Comune di Venezia. Le opere si sono concluse e il Comune di Venezia sta predisponendo la rendicontazione finale di carattere tecnico ed economico, necessaria alla predisposizione da parte della Regione Veneto del provvedimento di determinazione del contributo definitivo per la quota a proprio carico.

Infine, per quanto riguarda i fondi del progetto relativi alla costruzione della *“Vasca di prima pioggia e laminazione in località Gazzera Mestre (VE)”*, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004, sono stati revocati per la quota non ancora erogata (pari a € 444.697,73) ed assegnati a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia per finanziare interventi di risanamento igienico - sanitario relativi ai *Lavori di restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute*. Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 141 del 18/12/2007 è stato approvato il progetto e impegnato il finanziamento.

**Legge 910/86 - esercizio 1987-1988**

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 51.645.689,91	€ 50.089.887,67	97,0%	€ 46.064.495,68	89,2%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 42 interventi relativi principalmente ad opere nel settore Fognatura e Depurazione.

I finanziamenti ammontano a € 51.645.689,91 e alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per il 97% ed erogati per l' 89,2%.

I lavori finanziati con questi fondi sono stati gestiti prevalentemente dalla Regione Veneto avvalendosi del Consorzio Venezia Disinquinamento. Tali lavori risultano ad oggi conclusi e già collaudati.

Infine, si rileva che il progetto definitivo relativo alla *“Costruzione della rete secondaria di fognatura di Pellestrina”* è stato approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 130 del 20/11/2007. Per tale progetto, si rimanda a quanto già descritto nella sezione relativa alla Legge 798/84 Es. 1984-1985-1986, per quanto attiene alla rete fognaria relativa a Pellestrina.

**Legge 910/86 esercizio 1989**

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 38.734.267,43	€ 38.373.888,13	99,1%	€ 29.988.755,87	77,4%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 17 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 38.734.267,43 e alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per il 99,1% ed erogati per il 77,4%.

Per quanto concerne l'intervento relativo alla *“Nuova centrale di sollevamento sull'isola del Tronchetto dell'acquedotto di Venezia centro storico ed estuario sud”* si rimanda quanto già descritto nella sezione relativa alla legge 798/84 Es. 1984-1985-1986.

E' importante sottolineare che l'intervento di *“Costruzione della vasca di pioggia del nodo idraulico di Ca' Emiliani - Loc. Rana (VE)”*, rientra nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come *“Accordo Vallone Moranzani”*, approvato e sottoscritto anche dalla Regione Veneto in data 31 marzo 2008. Le somme relative al finanziamento di tale opera sono messe a disposizione per gli interventi idraulici previsti nell'Accordo stesso.

Nel settore fognatura e depurazione rientra l'opera *“Interventi di difesa dell'isola di S. Erasmo dalle acque alte”*. Tale opera è regolata da un Accordo di Programma tra la Regione Veneto, il Comune

di Venezia e il Magistrato alle Acque di Venezia. I lavori sono stati collaudati e il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 31 del 6 aprile 2009 ha approvato gli atti di contabilità finale e disposto l'erogazione del saldo finale, relativamente alla quota di competenza regionale.

#### Legge 67/88 esercizio 1988

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 18.334.219,92	€ 11.851.990,41	64,6 %	€ 11.810.673,86	64,4 %

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 7 interventi. Essi ammontano a € 18.334.219,92 e alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per il 64,6 % ed erogati per il 64,4 %.

I lavori relativi al *“Rifacimento impianti di sollevamento a Cavanella d'Adige”* sono conclusi.

Gli interventi nel settore Fognatura e Depurazione sono inerenti ad opere effettuate presso gli impianti di depurazione di Fusina e Campalto. Per l'intervento presso l'impianto di depurazione di Campalto (*“Opere accessorie all'impianto di Campalto”*) i lavori sono stati collaudati.

In merito all'impianto di depurazione di Fusina, si rimanda all'approfondimento nella sezione introduttiva dedicata alle opere speciali. E' però opportuno precisare che i finanziamenti di questa Legge sono assegnati al Comune di Venezia per opere presso l'attuale depuratore di Fusina, che si differenzia dal Progetto Integrato Fusina in capo alla Regione Veneto ed in corso di realizzazione

#### Legge 67/88 esercizio 1990

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 53.969.745,96	€ 41.848.558,68	77,5%	€ 37.255.890,32	69%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 33 interventi, la maggior parte dei quali rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 53.969.745,96 ed alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per il 77,5 % ed erogati per il 69%. Per la maggior parte, questi interventi risultano ultimati o collaudati.

Gli *“Interventi di risanamento igienico sanitario relativi al restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute”*: sono stati finanziati parzialmente con i fondi della Legge 798/84, come evidenziato in precedenza, e parte con i fondi di questa Legge (L. 67/88 Es. 1990) originariamente destinati al Comune di Chioggia/ASP e riassegnati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004.

La realizzazione della *“Vasca di accumulo acque meteoriche di Carpenedo - Bissuola (VE)”*, fa parte del Progetto Integrato Campalto ed è stato annoverato dal *“Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il giorno 26 settembre 2007”*, tra gli interventi prioritari da realizzare. Infatti, con DGR 3125/2009 è stato recepito l'accordo tra Commissario Delegato, Comune di Venezia, Società

VERITAS, Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora denominato Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) e Regione Veneto che comporta una rimodulazione dei finanziamenti recati dalla Legge Speciale per Venezia per la realizzazione del Progetto Integrato Campalto .

Nell'elenco delle opere prioritarie del sopra citato Commissario Delegato rientra anche il *“Risanamento e rinaturalizzazione del 2° tronco del canale Acque Basse”*. L'opera si inserisce nell'ambito di una radicale riprogettazione di tutta la fase terminale delle fognature afferenti all'impianto di Campalto e finalizzata al controllo dell'inquinamento diffuso urbano che il Comune di Venezia, in accordo con il Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora denominato Consorzio di Bonifica Acque Risorgive), sta effettuando.

Si precisa, inoltre, che l'intervento relativo ad *“Attività di eliminazione delle acque parassite”* rientrante nell'ambito del Progetto Integrato Fusina, è stato inserito tra gli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come *“Accordo Vallone Moranzani”*, approvato e sottoscritto anche dalla Regione Veneto in data 31 marzo 2008.

Infine tra le opere di fognatura finanziate da questa legge, si ricordano i lavori per l' *“Ampliamento della fognatura dell'isola di Pellestrina”* facenti parte di un Accordo di Programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 677 del 25 febbraio 1997 e rimodulato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1968 del 22 giugno 1999. Tale Accordo di programma è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dal Magistrato alle Acque di Venezia e dal Comune di Venezia. Le opere si sono concluse e il Comune di Venezia sta predisponendo la rendicontazione finale di carattere tecnico ed economica, necessaria alla predisposizione da parte della Regione Veneto del provvedimento di determinazione del contributo definitivo per la quota a suo carico.

#### Legge 67/88 esercizio 1991

Finanziato	Impegnato	Erogato	
€ 15.803.581,11	€ 15.803.581,11	100%	€ 15.408.752,31

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 8 interventi nei settori Fognatura e Depurazione e Monitoraggio e Sperimentazione. I finanziamenti ammontano a € 15.803.581,11 ed alla data del 31.12.2009 risultano totalmente impegnati ed erogati per il 97,5%.

L'*Impianto di biotrattamento di Camposampiero* riceve ulteriori finanziamenti anche da altre Leggi (Legge 139/92 – I<sup>^</sup> fase per € 4.338.237,95, Legge 539/95 - 3<sup>^</sup> fase per € 11.878.508,68 e Legge 515/96 - 4<sup>^</sup> fase per € 6.249.128,48, per un totale complessivo di € 24.986.952,34), e per la conclusione dei lavori è stato fissato, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 96 del 2008, il nuovo termine di fine lavori al 18/11/2013. La quota dell'intervento finanziata da questa legge è stata erogata.

L'unico intervento rientrante nel settore Monitoraggio e Sperimentazione è il *“Sistema informativo regionale – progetto SINA”* approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2558 del 27 luglio 1999 e che, unitamente all'intervento finanziato con fondi a valere sulla Legge 139/92 Es. 1993,

costituisce il “*Progetto Quadro relativo al sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia*” ad opera di A.R.P.A.V., grazie al quale le attività di monitoraggio stanno proseguendo.

**Legge 67/88 esercizio 1992 1<sup>^</sup> tranche.**

Finanziato	Impegnato	Erogato
€ 15.338.769,90	€ 13.014.713,87	84,8%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 13 interventi, la maggior parte dei quali rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 15.338.769,90 ed alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per l’84,8% ed erogati per il 73,5%.

Degli interventi di Fognatura e Depurazione, quasi tutti ultimati e collaudati, 3 sono tuttora in corso: si tratta dei lavori per la realizzazione di “*Vasche di raccolta di prima pioggia e il completamento delle fognature nei comuni di Mirano, Spinea e Mira*”. Tali interventi rientrano nel comprensorio di competenza della Società VERITAS Spa – comparto Mirese.

Si rileva, infine, che il finanziamento assegnato al Comune di Venezia per la realizzazione dell’*“Impianto di sollevamento in località Rana e relativa condotta di scarico”* è stato inserito tra gli interventi previsti dall’Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell’area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come “Accordo Vallone Moranzani”, approvato e sottoscritto anche dalla Regione Veneto in data 31 marzo 2008.

**Legge 67/88 esercizio 1992 2<sup>^</sup> tranche**

Finanziato	Impegnato	Erogato
€ 30.987.413,94	€ 28.817.413,25	93,0 %

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 11 interventi nei settori Fognatura e Depurazione e Territorio. I finanziamenti ammontano a € 30.987.413,94 ed alla data del 31.12.2009 risultano impegnati per il 93,0% ed erogati per il 91,3%.

Tra gli interventi rientranti nel settore Fognatura e Depurazione, quelli inerenti al Progetto Integrato Fusina sono in corso, anche se gli importi relativi agli stralci finanziati con questa legge sono stati completamente erogati.

Per le caratteristiche generali del Progetto Integrato Fusina si rimanda a quanto descritto in premessa.

Rispetto alla situazione al 31.12.2008, con la DGR 2694/09 vi è stato un disimpegno di € 2.170.000,00 inizialmente attribuiti a Veneto Acque S.p.A. per la Taratura Processi del Progetto Integrato Fusina.